

Inquadrando il QR Code qui a destra col tuo cellulare potrai ascoltare notizie, musica e aggiornamenti meteo su RadioRomaMobilità.



Sciopero in Atac: oggi disagi possibili dalle 8,30 alle 17 e dalle 20 in poi Regolari le linee Trenitalia e Cotral e i collegamenti bus gestiti dai privati

Oggi rete Atac a rischio stop per uno sciopero aziendale di 24 ore (con fasce di garanzia) indetto dal sindacato Sul. **L'agitazione interessa esclusivamente Atac.** Regolari le linee gestite dagli operatori privati e anche quelle di Cotral e Trenitalia. Regolare il servizio di bus a chiamata.

Dalle 8,30 alle 17 e dalle 20 alla fine servizio diurno, quindi, saranno possibili disagi sulla rete Atac di bus, filobus, tram, metropolitane e sulla ferro-tramvia Termini-Centocelle. **Nel rispetto delle fasce di garanzia, corse assicurate, invece**, dall'inizio del servizio diurno e fino alle 8,29 e dalle 17 alle 19,59. Stanotte regolari le linee "N".

Nessuno sciopero, e **servizio regolare**, sui diciassette collegamenti bus che **Atac dà in sub-affidamento**. Si tratta delle linee 021, 043, 075, 33, 77, 113, 246, 246P, 313, 319, 351, 435, 500, 515, 551, 669 e 980.

Regolare, poi, il servizio di bus a chiamata dei quartieri Massimina-Villa Troili-Ma-

glianella di Sopra. **Corse regolari anche sui 91 collegamenti bus** gestiti in città dai **privati** Atr, Bis, Troiani e Tuscia. Si tratta delle linee 011, 013, 017, 018, 022, 024, 025, 027, 028, 030, 031, 032, 033, 035, 036, 036L, 037, 039, 040, 041, 042, 048, 049, 051, 053, 054, 055, 056, 057, 059, 066, 078, 08, 081, 088, 135, 146, 213, 218, 226, 235, 314, 339, 340, 343, 349, 404, 437, 441, 444, 445, 447, 502, 503, 505, 533, 541, 543, 546, 548, 552, 555, 657, 660, 663, 665, 701, 702, 710, 711, 721, 764, 771, 777, 778, 787, 789, 808, 889, 892, 907, 908, 912, 982, 985, 992, 993, 998, 999, C1 e C19. **Nessuna agitazione per Cotral e Trenitalia.**

Un altro sciopero è in programma per venerdì. In questo caso la protesta è indetta a livello nazionale dalla Cgil, non interesserà Atac ma le reti di Cotral e Trenitalia. Possibili interruzioni anche per le attività al pubblico di Roma Mobilità. Aggiornamenti su romamobilita.it.

L'INIZIO DI UN PERCORSO

Centrale Rsm, la visita della commissione Innovazione Tecnologica

Non una semplice visita ma un primo passo per iniziare un percorso insieme. Così, il presidente della Commissione Roma Capitale, Statuto e Innovazione Tecnologica Riccardo Corbucci, insieme con la vicepresidente del-

la Commissione, Antonella Melito, sono stati nella nuova sede della Centrale della Mobilità di Roma Servizi (in via Silvio D'Amico 40, zona San Paolo), per conoscere più da vicino questa importante realtà, cuore pulsante di



Roma Capitale e iniziare insieme un percorso di collaborazione sull'innovazione tecnologica.

A fare gli onori di casa, il direttore generale di Roma Servizi per la Mobilità, Luca Avarello, che ha illustrato dettagliatamente tutte le attività che svolge la Centrale e l'ingegner Carlo Gentile, responsabile del Servizio Centrale della Mobilità.

Uno strumento, la Centrale, a disposizione di tutta la città, per migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini.

FINO AL 6 GENNAIO

In vigore il piano della mobilità di Natale, in strada 3 navette gratuite

Il potenziamento di alcuni collegamenti bus (e, nel weekend, delle metro A e B/B1); **tre navette gratuite** per agevolare gli spostamenti verso il Centro (Free1; Free2 e linea 100); convenzioni con alcune aree di sosta per facilitare lo **scambio** tra mezzo privato e trasporto pubblico (in particolare, proprio con queste tre navette); l'estensione oraria fino alle 20, e l'attivazione anche festiva, della **Ztl** diurna del Centro (e del Tridente). E poi

promozioni per chi sceglie di muoversi in città utilizzando i servizi in sharing. Questi, in sintesi, i principi punti di forza del piano della mobilità per le festività natalizie messo a punto dal Campidoglio per agevolare gli spostamenti durante le feste.

Il **piano** ha preso nel week end appena trascorso e **resterà in vigore fino al 6 gennaio**.

Per conoscere tutti i dettagli si può consultare il sito romamobilita.it.

CANTIERE METRO C

Nuova opera sui silos di piazza Venezia. È di Elisabetta Benassi

Cinque grandi mani d'artista, coperte da guanti da lavoro, ispirate agli arti degli angeli realizzati da Gian Lorenzo Bernini su ponte Sant'Angelo. Mani rivolte verso il cielo, impegnate a stringere strumenti diversi, dalle tenaglie alla chiave a T. **Simboli del fare**, del costruire, del lavoro manuale che trasforma la città.

Si presenta così "Tools", la nuova opera installata sui silos del cantiere metro C di piazza Venezia, inaugurata nei venerdì dal sindaco Roberto Gualtieri e dall'Ad di Webuild, Pietro Salini.

A realizzare l'installazione, la terza del **progetto murales**, è l'artista romana Elisabetta Benassi. "In questo luogo - ha detto l'autrice - si incrocia la storia. Piazza Venezia è una sorta di teatro contemporaneo, infatti, non è stato facile trovare un'idea di cui essere convinta.

"Ma alla fine, osservando da vicino il cantie-



re ho voluto realizzare un omaggio al lavoro silenzioso degli operai".

Per il sindaco Roberto Gualtieri, "Roma si trasforma e questo cantiere ne è uno degli emblemi. La città guarda al futuro con attenzione, anche all'arte contemporanea con le opere che sono presenti da oltre un anno a piazza Venezia. Fino a oggi sono state selezionate tre opere straordinarie. Questa è particolarmente densa e piena di significati".



IMPEGNO CIVILE/LUCA VALDISERRI

Più istruzione nelle scuole e comunicazione La sicurezza stradale passa anche da qui

Tutto è successo in un attimo. Nella notte tra il 19 e il 20 ottobre del 2022, su un marciapiede della Colombo, all'altezza di viale Giustiniano Imperatore. Una ragazza in stato di ebbrezza e positiva a sostanze stupefacenti travolse a velocità sostenuta con la sua auto un giovane di quasi 19 anni. Francesco Valdiserri aveva appena concluso le scuole superiori. Una vita davanti, come si dice. E invece. In un attimo, l'auto travolse la vita di Francesco e quella della sua famiglia. Di pericoli alla guida. Di limiti di velocità e di sicurezza. Di tutto questo parliamo con Luca Valdiserri, papà di Francesco, giornalista, del quale abbiamo raccolto alcune riflessioni.

Fare comunicazione sui temi della sicurezza stradale. Che cosa vuol dire per lei?

“Da un lato è buttare sale su una ferita che non si rimarginerà mai: raccontare è rivivere ogni volta il peggior dolore che si possa immaginare. Anzi, che può immaginare soltanto chi lo ha vissuto in prima persona. Dall'altro è la speranza di poter cambiare, anche in minima parte, un'epidemia silenziosa che fa oltre 3.000 vittime all'anno. In tutta sincerità, però, penso che il tema della sicurezza stradale rimanga molto “laterale” nel pensiero quotidiano di chi si mette al volante. Pensiamo sempre che non capiterà a noi”.

Come si può immaginare un cambiamento del traffico partendo dai comportamenti di guida?

“Non ci rendiamo conto che un omicidio stradale viene provocato da una distrazione di pochi secondi e non da un comportamento prolunga-

to nel tempo. Mettere o non mettere la freccia prima di svoltare, parcheggiare anche per pochi minuti la vettura in doppia fila oppure su una ciclabile... Sono comportamenti quotidiani che ci sembrano innocui. Non uccidono soltanto gli ubriachi o i drogati al volante. Uccidono anche i distratti. O gli stanchi”.

La guida veloce attira di più i giovani oppure è un fenomeno diffuso?

“Secondo la mia esperienza personale attira molto di più una fascia 35/50 che i giovanissimi. Poi la ragazza che ha ucciso Francesco, all'epoca, aveva 23 anni, tasso alcolemico triplo del consentito e viaggiava a una velocità superiore al consentito. È molto difficile fare un identikit del guidatore “pericoloso”.

Come è cambiato il suo modo di vivere la strada dopo l'incidente e la tragedia di Francesco?

“Cerco di mantenere il più alta possibile l'attenzione alla guida. Mi infuria molto più di prima con chi commette infrazioni o guida senza avere rispetto degli altri. Non uso mai la parola “incidente” perché contiene dentro di sé un elemento di casualità che finisce per essere una giustificazione di chi lo ha provocato. Un incidente è rovesciare un bicchiere di vino rosso su una tovaglia di lino bianco appena comprata”.

Ci può raccontare, se vuole, di Francesco, ucciso mentre camminava da un'auto senza controllo?

“Francesco è stato ucciso da una guidatrice in stato di ebbrezza, non negativa ai cannabinoidi e che viaggiava a velocità elevata. Non è stato ucciso da un'auto senza controllo, era la guidatrice senza controllo. Credo che la descrizione più giusta sia questa e, anche nella sentenza, il giudice ha fatto notare le vere responsabili-

tà. Per me, per la mamma di Francesco e per la sorella di Fra è stata una distinzione molto importante”.

Anche Roma si sta indirizzando su una più diffusa limitazione della velocità a 30 km all'ora. È un buon punto di partenza?

“Non lo dico io. Lo dicono i dati di Bologna, prima grande città ad adottare in maniera importante la città a 30 km/h”.



La sicurezza stradale dovrebbe partire dalle scuole. Ma questo accade nella realtà? “Dovrebbe partire dalle scuole elementari, per formare davvero un nuovo tipo di cittadino. Abbiamo imparato a non fumare nei luoghi pubblici, potremmo imparare anche a guidare con più rispetto degli altri. Ma introdurre una nuova materia nelle scuole ha un costo elevato e il trend mondiale, non solo italiano, mi sembra portato a diminuire welfare e istruzione piuttosto che a elevarlo”.

PAOLO PETRUCCI

GIOVANNI ZANNOLA, COMMISSIONE MOBILITÀ

“Troppe vite spezzate, troppe famiglie attraversate dal dolore. Un dolore che in alcuni casi si è trasformato in impegno civile”. Lo ha sottolineato Giovanni Zannola, presidente della Commissione Mobilità, durante l'appuntamento annuale di “MobilitàAmo Roma” lo scorso 1 dicembre. “Una generosità che voglio riconoscere oggi - ha aggiunto Zannola - rivolgendo un pensiero e un ringraziamento a chi pur attraversato da perdite irreparabili ha deciso di trasformare quel dolore in una domanda collettiva di giustizia”. Zannola ha spiegato che “il tema della sicurezza stradale è centrale nella strategia dell'Amministrazione, in quanto la città ha numeri ancora inac-

cettabili. Lo dico con molta prudenza, ma con convinzione, stiamo iniziando a vedere una piccola inversione di tendenza. Non è ancora sufficiente ma è reale. Questo è il frutto di un lavoro concreto: interventi nelle intersezioni più critiche, estensione degli autovelox come strumenti di prevenzione. E ancora, il potenziamento degli attraversamenti luminosi e i primi 175 attraversamenti pedonali rialzati, anche nella viabilità principale. L'Unione Europea ci indica l'orizzonte di zero vittime entro il 2050 e il dimezzamento entro il 2030. Ogni intervento che mettiamo in campo serve per questo, per rendere la città più sicura e più umana”.



Luca Valdiserri. In alto, a destra, suo figlio Francesco

mobilità

ROMA